

ESSE PIÙ

Per saperne di più

EssePiù | Bimestrale dell'ASA
Associazione Solidarietà Aids

Anno XXVIII - Numero 05 - Novembre / Dicembre 2019
ASA - Associazione Solidarietà AIDS Milano

Redazione: Via Arena 25 - 20123 Milano
Tel. 02 58 10 70 84 - Fax 02 58 10 64 90

Mail: essepiu@asamilano.org
Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Milano
N°499 del 01.08.1996

Direttore Responsabile: Massimo Cernuschi.
Redazione: Marinella Zetti, Donatello Zagato,
Flavio Angiolini.
Collaboratori: Gianluca Albarello.
Progetto grafico: pier2com@me.com

La responsabilità delle opinioni espresse in questo bollettino è dell'autore. Le opinioni qui pubblicate non contribuiscono necessariamente a una presa di posizione dell'ASA. La Posizione dell'ASA è espressa solo negli articoli firmati con il nome dell'associazione. Gli articoli qui pubblicati possono essere riprodotti parzialmente o integralmente a patto di citarne la fonte.



DIPENDENZA DA CHEMSEX? NASCE IN ASA UN GRUPPO PSICOTERAPEUTICO



ASA organizza un gruppo psicoterapeutico a sostegno delle persone con problemi di dipendenza da chemsex. Il gruppo si terrà tutti i mercoledì dalle 19:30 alle 21:00 a partire dal 14 febbraio 2019, nella sede di ASA, in via Arena 25 e verrà coordinato da una psicoterapeuta specializzata in problemi di chemsex. Il gruppo è pensato per persone che vogliono risolvere un problema di dipendenza. Per partecipare è necessario un colloquio preliminare.

**Per informazioni
chiama lo
02 58107084.**

AIUTACI AD AIUTARE!

Dona il tuo 5xmille nella dichiarazione dei redditi utilizzando questo codice fiscale.

X MILLE

C.F. 97140700150



Serata informativa dedicata a chi ha scoperto da poco di essere sieropositivo

CALENDARIO

08 gennaio	09 luglio
12 febbraio	10 settembre
12 marzo	08 ottobre
09 aprile	12 novembre
14 maggio	10 dicembre
11 giugno	

La serata informativa a cadenza mensile completamente dedicata a chi ha scoperto da poco di essere sieropositivo e vuole saperne di più (sul virus, sulle terapie, sulla vita di tutti i giorni) e a chi, magari sieropositivo da più tempo, ha voglia di ricevere informazioni da qualcuno che non sia un infettivologo o uno psicologo, ma piuttosto una persona che ha affrontato lo stesso percorso.

Volontari dell'associazione saranno a disposizione per rispondere a domande su dubbi e timori.

Una volta al mese, il martedì alle 20.30 in sede ASA Onlus, Via Arena 25 Milano (M2 Sant'Agostino / P.ta Genova)

Primo dicembre #zerovirale e...

È già passato un anno e siamo di nuovo al Primo Dicembre. Una data importante per ASA, e non solo, per ribadire la lotta contra l'AIDS e soprattutto per combattere lo stigma e il pregiudizio nei confronti delle persone sieropositive.

Qualcosa si sta muovendo in ambito HIV: la pubblicità con il preservativo sulle reti RAI, la trasmissione **Presa Diretta** dedicata all'HIV su Rai3 in prima serata, la mostra **"Together we can stop the virus"** al Base di Milano con l'HIV spiegato attraverso la realtà aumentata.

Alla realizzazione delle cinque opere di circa 6 metri di altezza, che si animano in realtà aumentata se inquadrare da smartphone o tablet, hanno contribuito 10 associazioni tra le quali

anche ASA.

ASA ha anche vinto il **Community Award Program di Gilead** con il Progetto **"PrEP: i racconti di chi l'ha usata"** e ha partecipato a numerosi incontri in giro per il mondo, ne potete leggere un assaggio nel testo di Antonella che trovate in "scritture" in questo numero di **EssePiù**.

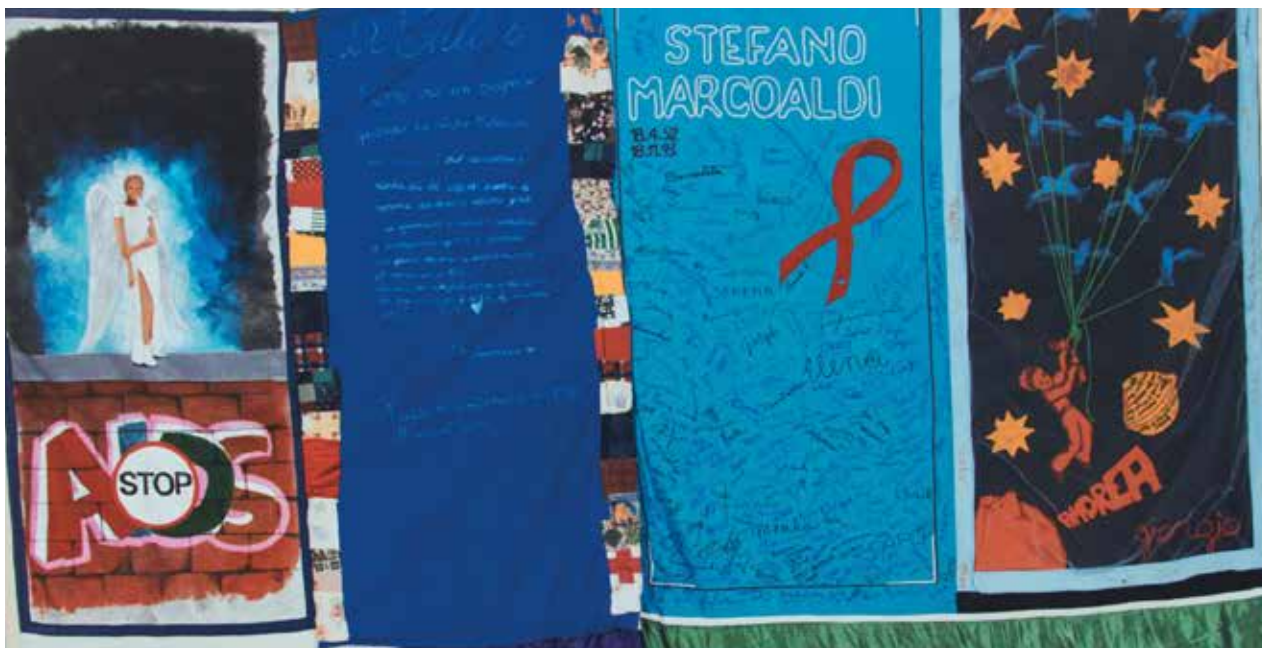
Quest'anno il nostro **Primo Dicembre #zerovirale** si terrà al **"10 Corso Como Tazzoli"** in via Tazzoli 3 -con un evento che si svolgerà dalle **18.30 alle 23** in cui vi proporremo il lavoro svolto con Google per rendere sempre fruibili le **Coperte dei Nomi** che ASA raccoglie dal 1989. Infatti, le Coperte sono state riconosciute come opere

d'arte e sono visibili sul sito **Arts&Culture di Google**. Ci sarà la **lettura dei Nomi**, un momento che riesce ad entrare anche nei cuori più freddi.

Arricchiranno la serata tanti ospiti, video, musica e il **DJSET di Claudio De Tullio**. Inoltre, abbiamo coinvolto alcune **agenzie internazionali di comunicazione** per sviluppare una proposta creativa sul tema **U=U: Undetectable=Untransmittable**. Il primo dicembre verrà presentata l'**idea creativa vincente**.

Curiosi? Venite a trovarci. Vi aspettiamo al **"10 Corso Como Tazzoli"** in via Tazzoli 3.

Marinella e tutti
i volontari di ASA



Speciale
#1

Salute

Epatite C: scovare il sommerso

Quattro incontri rivolti agli specialisti per coordinare l'attività e individuare i pazienti che non sanno o non si sono ancora sottoposti alla terapia gratuita per eliminare il virus HCV, una terapia di poche settimane, senza effetti collaterali e non tossica per eliminare definitivamente il virus dell'Epatite C e tornare a vivere.

Il quadro è allo stesso tempo complesso e confortante: da una parte, persiste un alto numero di pazienti affetti da HCV, a cui si collegano le difficoltà nella ricerca del "sommerso"; dall'altra, si ha grande fiducia nella comprovata efficacia delle nuove terapie per sconfiggere il virus. La terza tappa del progetto "HCV: Be Fast, Be Different", organizzato da AbbVie, si è tenuto lo scorso settembre a Milano. L'iniziativa, oltre a Milano, comprendeva gli incontri tenutisi a **Matera** e a **Roma** in primavera, e a Torino in ottobre. Un momento di riflessione che ha lo scopo di riunire specialisti di vari settori, fra

cui epatologi, infettivologi, internisti, per un confronto costruttivo volto a identificare dei percorsi clinici condivisi per l'individuazione e l'invio al trattamento antivirale dei pazienti nei quali l'infezione da HCV non è stata ancora diagnosticata.

In Italia sono stati trattati con la terapia anti HCV 186.953 pazienti; in Lombardia si stima che al 2014 erano seguite presso i centri ospedalieri della regione circa 40mila persone con infezione da HCV. A marzo 2019 risultavano trattati, o in trattamento, più di 35mila pazienti.

«A Pavia alla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo presso la UOC di Malattie infettive sono stati trattati 3500 pazienti, che sono il 10% dei trattamenti dell'intera regione

ha evidenziato il **Prof. Raffaele Bruno**, **Professore Associato di Malattie Infettive presso l'Università di Pavia**. - Un lavoro di notevoli proporzioni che è stato possibile grazie a tutti i medici della UOC di Malattie infettive e che potrebbe contribuire alla microeliminazione nel territorio pavese dell'epatite C».



A Milano il Niguarda Hepatitis Center, nato nel 2016, è stato il primo centro di approccio multidisciplinare per affrontare l'HCV. «Nella nostra struttura abbiamo optato per un approccio multidisciplinare che si distingue per una completa visione della patologia» ha spiegato **Maria Vinci**, epatologo Responsabile del Niguarda

Hepatitis Center. Abbiamo riunito diverse professionalità dell'ambito infettivologico ed epatologico, affiancando ad esse anche gli altri colleghi interessati dalle complicanze dell'epatite C, come reumatologi, diabetologi, cardiologi. Questo approccio ci ha consentito di aumentare notevolmente sia il numero dei pazienti trattati che la soddisfazione dei singoli individui, che hanno riscontrato un trattamento della patologia in tutte le sue sfaccettature».

«Dal 2015 ha precisato il **Prof. Stefano Fagioli** Direttore Gastroenterologia I e del Dipartimento di Medicina, A.O. Papa Giovanni XXIII, Bergamo - è attiva la RETE HCV Bergamo, costituita su un modello Centro-Periferia tra l'ASST-Papa Giovanni XXIII (centro di eccellenza per la cura dell'Epatite C) e i presidi ospedalieri pubblici o convenzionati della provincia. L'attività della Rete, con l'obiettivo di espandere l'accesso alle cure, è basata su molteplici direttrici: condivisione di PDTA di gestione trattamenti; sistema elettronico con accesso da remoto di prescrizione ed erogazione dei DAA; riunioni periodiche di aggiornamento e di condivisione».

L'analisi dei risultati, eseguita da un'agenzia esterna di valutazione delle performance in sanità, ha evidenziato come l'attività della Rete abbia consentito diversi successi: un incremento di accesso alle cure, la riduzione dei costi globali, **la riduzione dei tempi d'attesa per le cure**, il calo di quasi il 50% dei tempi previsti per l'esaurimento dei pazienti noti nella provincia.

L'Italia è il paese europeo con la **più elevata prevalenza di infezione da HCV**, con una media stimata dell'1.5% e dati preoccupanti poiché al Sud è superiore al 5%, in pazienti con età superiore ai 65 anni. Ogni anno nel nostro paese, vengono effettuati circa 60mila ricoveri ospedalieri per patologia epatica HCV correlata, con un incremento del 67% dei casi di cirrosi e del 20% dei casi di

carcinoma epatocellulare primitivo (HCC). Sono circa **12mila i decessi annui attribuibili all'infezione da HCV** e l'epatocarcinoma, di cui la cirrosi epatica da HCV rappresenta una delle cause principali, è responsabile ogni anno di circa 3mila decessi.

Oramai da mesi, sono stati introdotti e resi disponibili in Italia per tutti i pazienti i nuovi farmaci antivirali ad azione diretta (DAA) specifici per il trattamento dell'infezione cronica HCV relata, dotati di elevatissima efficacia e di scarsi effetti collaterali. «Questi farmaci hanno rivoluzionato l'approccio nei confronti del trattamento della patologia, consentendo di ottenerne la guarigione in una percentuale di oltre il 95% dei pazienti trattati ha sottolineato il **Prof. Pierluigi Toniutto**, Direttore dell'Unità di Epatologia e Trapianto di fegato presso l'Università di Udine. - Dall'introduzione dei DAA in Italia, sono stati sottoposti a trattamento antivirale circa 200mila pazienti, con un ritmo di circa 35mila pazienti per anno. Negli ultimi mesi si è assistito ad un progressivo calo del numero dei pazienti che accedono al trattamento, che può essere spiegato dal progressivo esaurimento del numero di soggetti con una infezione da HCV già diagnosticata e noti agli ambulatori epatologici. Tuttavia, si stima che esistano ancora circa tra i 250mila sino ai 450mila pazienti con infezione da HCV non diagnosticata e circa 170mila pazienti che nonostante la diagnosi di epatite C sia nota, non sono stati ancora inviati al trattamento. È il cosiddetto "sommerso", su cui si devono concentrare le azioni per individuare i pazienti da mettere in cura».

Speciale
#2

Salute

HIV, HCV e TCB la situazione in carcere

Hiv, Hcv e Tbc restano le tre infezioni ricorrenti nei penitenziari italiani. È quanto è emerso lo scorso ottobre durante il convegno "Il carcere è territorio" in occasione del XX Congresso Nazionale SIMSPE, Agorà Penitenziaria 2019.

Circa 200 i partecipanti, provenienti da tutta Italia, all'evento organizzato in collaborazione con Regione Lombardia e SIMIT - Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, e presieduto dal Dott. Roberto Ranieri.

L'appuntamento rappresenta il momento di confronto fra quanti, a vario titolo, si occupano di sanità e di salute all'interno degli Istituti Penitenziari e vuole fornire spunti per una riflessione approfondita del fare Salute in carcere. Gli argomenti trattati riguarderanno, tra l'altro, il rapporto tra medicina penitenziaria e medicina di comunità, il rapporto tra carcere e salute pubblica, la salute mentale, le popolazioni detenute che necessitano di trattamenti

particolari, come donne e stranieri.

I dati relativi all'HIV sono oggi confortanti perché l'assunzione dei farmaci antiretrovirali nei soggetti consapevoli ha ridotto in maniera notevole la trasmissione del virus anche in presenza di comportamenti a rischio. Infatti, la prevalenza di detenuti HIV positivi è discesa dal 8,1% del 2003 al 1,9% attuale. Questo avviene in modo particolare tra i tossicodipendenti, che rappresentano oltre un terzo della popolazione detenuta, certificato dal 34% di presenti per reati correlati a consumo e spaccio. «Questi dati - spiega Sergio Babudieri, Direttore Scientifico SIMSPE - indicano chiaramente che, nonostante i comportamenti a rischio come lo scambio delle siringhe ed i tatuaggi non siano diminuiti, la circolazione di HIV non avviene più perché assente dal sangue dei positivi in terapia antivirale. Questi farmaci non sono in grado di eradicare l'infezione ma solo di bloccarla. Di fatto con l'aderenza alle terapie viene impedita l'infezione di nuovi pazienti».



L'Epatite C è tuttora l'infezione maggiormente presente nella popolazione

detenuta in Italia. Molti istituti italiani si stanno attenendo sempre di più alle indicazioni ministeriali, per raggiungere l'obiettivo dell'assenza di nuove infezioni da HCV entro il 2030. A questo consegue che, oramai, non c'è più diversità nel trattamento tra pazienti dentro e fuori le carceri ed abbiamo dimostrato come le persone oggi in cura raggiungano la guarigione in oltre il 95% casi, in modo indifferente se trattati in detenzione ovvero in libertà. "Un altro dato che sta emergendo dai nostri studi - aggiunge Babudieri - è che tra tutti i detenuti HCV positivi, solo poco più del 50% sono realmente virenici e, quindi, da sottoporre a terapie, rispetto al 70-80% atteso. Per molti di questi già guariti è anche ipotizzabile che abbiano eradicato il virus in maniera spontanea".

Risulta poi dai dati ufficiali del Ministero della Giustizia che un terzo della popolazione sia straniera, e, con il collasso di sistemi sanitari esteri, con il movimento delle persone, si riscontrano nelle carceri **tassi di tubercolosi latente molto più alti rispetto alla popolazione generale.** Se in Italia tra la popolazione generale si stima un tasso di tubercolosi latenti, cioè di portatori non malati, pari al 1-2%, nelle strutture penitenziarie ne abbiamo rilevati il 25-30%, che aumentano ad oltre il 50% se consideriamo solo la popolazione straniera. «Anche se stiamo parlando non di malattia attiva ma solo di contatti con il patogeno - conclude Babudieri - un detenuto su due risulta essere tubercolino positivo e questo sottintende una maggiore circolazione del bacillo tubercolare in questo ambito. È, quindi, indispensabile effettuare controlli estesi in questa popolazione, perché il rischio che si possano sviluppare dei ceppi multiresistenti è molto alto, con conseguente aumento della letalità nei pazienti in cui la malattia si sviluppa in modo conclamato».

**STAI INVECCHIANDO?
PARLIAMONE...**



Ciao, siamo **Uby, Umberto e Flavio** tre volontari di Asa over 60, gay e sieropositivi. Abbiamo un sogno: **creare un gruppo in Asa** che funzioni come punto di riferimento per affrontare insieme le tematiche connesse ai processi di invecchiamento, con particolare attenzione al vissuto delle persone sieropositive.

Nell'ottica dell'obiettivo 90-90-90, ossia: diagnosi per il 90% delle infezioni da HIV, terapia per il 90% delle persone con diagnosi di HIV, abbattimento della carica virale nel 90% delle persone in trattamento con antiretrovirali, gli Stati membri dell'ONU(UNAIDS) hanno recentemente concordato un nuovo lungimirante "90" che riguarda la buona qualità di vita per il 90% delle persone che vivono con HIV.

A tal fine abbiamo bisogno di **collaboratori disposti ad impegnarsi per la creazione di una squadra di lavoro** che porti nel tempo alla realizzazione di questo innovativo progetto. Le finalità del gruppo sono: favorire occasioni di aggregazione, confronto, approfondimento, condivisione, anche attraverso attività quali incontri a tema e creazione di eventi ricreativi e culturali.

Aderite in tanti! Ogni collaboratore disposto a mettersi in gioco è il benvenuto.

Per i contatti scrivere a: asaover60@gmail.com

“
S
i
t
t
u
e
”

Together we
can stop the
virus

Un volto scomposto, deforme che riprende i suoi lineamenti e ritrova il suo equilibrio con il passare del tempo a rappresentare l'effetto di una diagnosi di positività all'HIV e quello che avviene dopo; una donna che perde i suoi colori e poi li ritrova insieme all'energia e alla voglia di vivere per descrivere l'effetto di una terapia che funziona; degli occhi che ti guardano, ti inseguono, ti giudicano spazzati via da una luce accecante che rappresenta la ricerca e l'innovazione.

Sono solo alcune delle immagini animate che fanno parte della mostra che è stata in esposizione al BASE di Milano dal 22 al 27 ottobre: "Together we can stop the virus" prende il nome dalla Campagna di Gilead Sciences, sviluppata in collaborazione con 10 associazioni di pazienti e il patrocinio di ICAR-Italian Conference on AIDS and Antiviral Research.

Cinque opere di circa 6 metri di altezza che si animano in realtà aumentata se inquadrare da smartphone o tablet, realizzate da cinque artisti che hanno lavorato a fianco delle principali Associazioni di pazienti italiane.

Oggi le persone con HIV sottoposte a trattamento per almeno sei mesi e con carica virale non rilevabile **non possono più trasmettere il virus agli altri** e possono condurre una vita normale e vivere più serenamente il rapporto con il proprio partner.

Ma quello che **non si riesce ad estirpare è lo stigma.**

lo dimostrano anche i dati della recente indagine "Is HIV sorted" commissionata

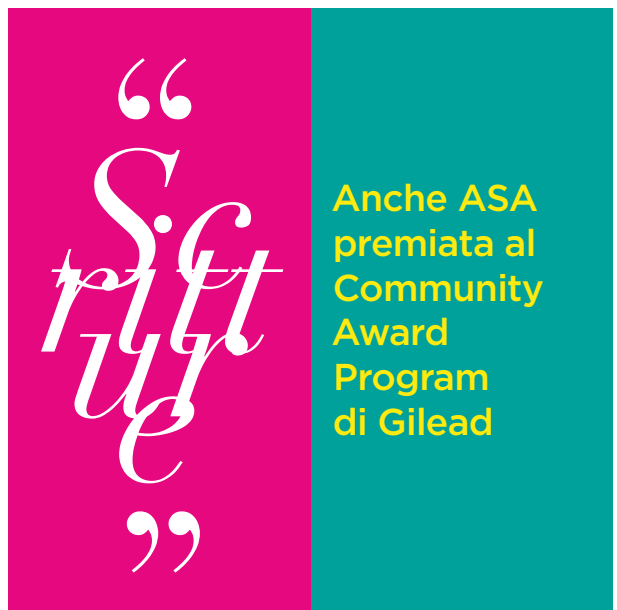


dall'International Association of Providers of AIDS Care (AIPAC), Far-Trach Cities e Gilead Sciences, in Italia ancora il **58% delle persone** sarebbe a disagio nel lavorare a fianco di una persona sieropositiva. L'attitudine sociale negativa nei confronti delle persone sieropositive pone poi serie barriere agli obiettivi di diagnosi e trattamento fissati da UNAIDS entro il 2020, in quanto lo stigma allontana le persone dai test e frena l'accesso alle cure per le persone che vivono con HIV.

Realizzate in soli tre mesi, le opere di "Together we can stop HIV" sono il frutto di una collaborazione tra pazienti e artisti. **Gabriele Genova** ha realizzato l'opera sulla **Stigma** "Ho qualcosa di dimostravi"; il collettivo **Mira** l'opera sul tema della **Diagnosi** "L'importante è saperlo"; **Viola Gesmundi** ha interpretato il tema del **Trattamento** con l'opera "Verso se stessi"; **Andrea Zu** il tema del **Successo delle terapie** con l'opera "Luvv Story"; infine, **Adolfo di Molfetta** ha realizzato l'opera "Niente Paura" sul tema **Qualità della vita**. Il collettivo **Bepart** si è occupato di animare con la realtà aumentata le illustrazioni.

Le **10 associazioni di pazienti** che hanno collaborato sono: Anlaids onlus, ALA Milano onlus, Arcigay onlus, Arcobaleno AIDS onlus, ASA onlus Circolo Mario Mieli, LILA, NPS Italia onlus, Nadir onlus, Plus onlus.

E se non vivete a Milano o non siete riusciti a visitare la mostra, andate sul sito, scaricate la APP, inquadrare le foto con lo smartphone o il tablet e ... guardate e ascoltate.
<https://hivstopthevirus.it/>



Nato nel 2012 il **Community Award Program di Gilead** è dedicato alle Associazioni pazienti. Iniziativa unica in Italia con cui Gilead sostiene la realizzazione di progetti innovativi che impattino positivamente sulla qualità di vita del paziente. I progetti vengono scelti da una Commissione giudicatrice indipendente e devono dimostrare di aver ricadute positive sulla qualità di vita e sull'assistenza terapeutica delle persone affette da HIV, patologie del fegato o malattie oncologiche. In otto anni sono stati **presentati 221 progetti da 127 associazioni**, tra quelli presentati ne sono stati selezionati e premiati **95**, caratterizzati spesso da forte originalità e innovatività. Sono **4 i criteri di valutazione** dei progetti proposti: contenuto, obiettivi e fattibilità, originalità e innovatività, esperienza del proponente nell'ambito tematico del progetto.



All'edizione 2019 sono stati presentati **40 progetti** da altrettante associazioni, quelli **premiati sono stati 18** e tra questi vi è anche Associazione

Solidarietà Aids. ASA è stata premiata per il progetto **“PrEP: i racconti di chi l’ha usata”** che si propone di raccogliere le storie delle persone che hanno utilizzato la PrEP e contribuire a diffonderne il corretto utilizzo.

Il progetto completa la trilogia iniziata nel 2016 con “Long-term-survivors o sopravvissuti” e proseguita nel 2017 con “Partner sierodiscordante: eccezione o normalità?”.

“PrEP: i racconti di chi l’ha usata” verrà svolto con interviste a persone che hanno assunto la PrEP e sarà divulgato con **un numero speciale di EssePiù**, come è accaduto con i precedenti Progetti finanziati da Community Award Program.



Anche quest’anno ASA Milano, Associazione Solidarietà AIDS, ha partecipato alle Giornate di Nadir, occasione utile per conoscere diverse realtà e istituzioni presenti nel territorio e necessaria per scambio di idee, progetti e criticità. Tra i presenti c’è chi in Italia lavora in prima linea nella lotta all’HIV con uno sguardo lungo sul mondo, contro le discriminazioni e a favore dei diritti, offrendo là dove è possibile servizi di supporto nella gestione della condizione di sieropositività.

Il 19 e 20 settembre ci si è confrontati sulle più **recenti evidenze scientifiche**, sul **messaggio U=U** e sulle **conquiste associative**, che vedono la nascita dei checkpoint in Italia. Cuore dei diversi convegni che si susseguono è la **qualità di vita percepita** delle persone che convivono con l’HIV. In prima battuta emergono l’urgenza di soffermarsi

sull’assenza del messaggio U=U nell’ultima campagna di prevenzione “L’HIV riguarda tutti” del Ministero della Salute e la **difficoltà nella divulgazione** delle evidenze scientifiche nell’opinione pubblica attraverso il canale TV. Ancora una volta **un’occasione persa**.

Gli addetti ai lavori sono a conoscenza ormai da tempo, sin dal 2014 termine del primo studio Partner, della portata rivoluzionaria della terapia come importante strumento di cura per il soggetto sieropositivo e di prevenzione per gli altri al tempo stesso: le persone sieropositive in terapia efficace da sei mesi non trasmettono il virus dell’HIV ovvero **se una persona HIV positiva segue correttamente la terapia, non è fonte di contagio, rompendo la catena**. Un messaggio molto semplice e lineare. Allora perché non parlarne diffusamente? Ancora molti i **sommersi psicologici inconsci** che fanno emergere in superficie timori e paure su quanto davvero la terapia possa rappresentare un altro strumento di prevenzione, accanto all’uso del preservativo e della PrEP. Allora, ancora una volta, la scienza è un passo avanti rispetto all’opinione di massa. Ancora una volta è evidente come l’opinione pubblica e la società giochino un ruolo ed un peso nel processo di interiorizzazione ed appropriazione delle evidenze scientifiche e degli importanti risvolti reali derivanti nel quotidiano.

Tale premessa è necessaria per entrare nel vivo della complessa questione della **qualità di vita nei pazienti sieropositivi** dove quello che pensa la società non è poi così isolato e distante bensì emerge e ha **un peso nel processo di elaborazione della propria condizione di sieropositività** accanto alle difficoltà personali. Il divario tra piano oggettivo proprio della scienza e piano soggettivo del “come è per me”, è decisamente evidente in tema HIV. Perché oggi le persone sieropositive hanno una vita migliore, lavorano, fanno carriera, coronano sogni, raggiungono obiettivi, assistono i propri genitori anziani, cambiano lavoro, vanno in palestra, fanno progetti importanti per la loro vita, possono concedersi di innamorarsi senza contagiare il proprio compagno di vita, possono avere figli e vederli crescere fanno i controlli di routine, invecchiano, hanno una qualità di vita paragonabile ad un sieronegativo. Certo è sempre compito del soggetto, concetto non trascurabile. **Ma chi ne è consapevole?**

Il programma delle Nazioni Unite sulla sfida globale dell’HIV/AIDS richiede che sia diagnosticato il 90% delle persone che vivono con

l'HIV ("primo go"), che il 90% di queste inizi la terapia antiretrovirale ("secondo go") e che il 90% di queste ultime raggiunga una carica virale non rilevabile ("terzo go"). Recentemente, un prestigioso articolo di JV Lazarus e collaboratori, ha proposto un ulteriore **"quarto 90"** e, di conseguenza, una nuova sfida: assicurarsi che il 90% delle persone con HIV e viremia non rilevabile abbia una **Buona Qualità della Vita Correlata alla Salute** (acronimo in inglese: HRQoL).

Uno dei compiti che Nadir ci pone è la stesura di ben due questionari per individuare le variabili valide ed efficaci che intervengono nel prendere in considerazione la qualità di vita delle persone sieropositive. Una qualità di vita da considerarsi **non solo da un punto di vista medico e farmacologico**, ma aprendo anche alla percezione del soggetto che si confronta da tempo con la propria condizione di sieropositività dall'interno di una cornice che può guardare al futuro nella direzione di un miglioramento. I due domini da prendere in considerazione sono le **comorbidità e la qualità di vita auto-percepita**, ovvero qualità di vita che possa rispondere alla domanda **"com'è per me"** nello specifico e che può essere solo mio. Le difficoltà maggiori nella misurazione della qualità di vita è fare in modo **che tutti possano sentirsi rappresentati** pur mantenendo uno specifico. Nadir stima che in Italia la sfida del **quarto 90 sia stata raggiunto per il 60%**. Le difficoltà maggiori riguardano le dimensioni **al negativo dell'auto percezione correlata all'HIV** ovvero isolamento, assenza di serenità, scarso interesse nel futuro, stanchezza cronica. I sintomi riportati risultano riduttivi e dicono poco sul pensiero del soggetto, su che cosa fa sentire aiutati e cosa no. In sostanza, le dimensioni individuabili all'interno di una scala di misurazione come un questionario evidenziano forti limiti sull'individuazione di un'auto percezione esaustiva che possa poter aiutare ad entrare in una soggettività. Un forte limite riguarda **la possibilità per un paziente sieropositivo ricevere gli aiuti** realmente utili all'interno di una relazione trasformativa e di crescita, nel vedersi come soggetto attivo capace di potersi occupare di quello che gli sta accadendo nella sua vita a partire da sé, individuando con un professionista gli strumenti esterni (servizi nel territorio) ed interni per poter condurre una vita soddisfacente sul piano qualitativo. Sicuramente **una persona che si confronta con la diagnosi di sieropositività** ha un compito in più da svolgere nell'appropriarsi della propria vita con un proprio specifico. Per questo è

utile e necessario, accanto al medico infettivologo, la presenza di altre figure che possano aiutarlo ad orientarsi non solo nell'ospedale e nella terapia ma anche **nel territorio e nella vita**. Professionisti che forse esistono già ma che spesso sono difficilmente fruibili per il soggetto. Figure che aiutino a significare la diagnosi HIV+ e a riprendere la propria vita da laddove si sente si sia interrotta. Figure come counselor peer e/o psicologi che possano aiutare il soggetto a **rispondere alla domanda "com'è per me?"**. Domanda da legittimare e che richiede tempi diversi nelle diverse fasi dell'infezione rispetto alla relazione infettivologo-paziente che ha un altro specifico. Figure così inesistenti nei reparti di malattie infettive dei diversi ospedali tanto da chiedersi ma quali possono essere queste figure quasi mitologiche. Infettivologi che dovrebbero aumentare di numero all'interno degli ospedali pubblici e anche per questo in sovraccarico di pazienti e con sempre troppo poco tempo a disposizione per visita.

In tema di **politerapia ed aging** si evidenzia quello che le ricerche scientifiche fatte da psicologi hanno dimostrato da tempo come funzionamento generale nel soggetto e attinente ai possibili risultati sul quarto go ovvero: **la depressione influenza la qualità di vita**, nello specifico l'empowerment dove per ogni soggetto ogni dimensione considerata ha un peso specifico diverso.

Per concludere quello che diviene sempre più necessario è un poter ripensare ad **approcci personalizzati al paziente HIV+ non solo dal punto di vista farmacologico** ma che possano prendere in considerazione gli stili di vita del soggetto, non più solo ricevente in ottica assistenzialistica. Un soggetto sieropositivo pro attivo e partecipante nella gestione della propria diagnosi e cura. L'innovatività di cui il quarto go può farsi portatore sta non solo nei principi attivi degli antiretrovirali, bensì nell'assunzione e regolazione di una gestione più vicina alle persone HIV+ con **le associazioni che fungono da ponte** in accordo con AIFA.

La qualità di vita attraverso gli occhi di una psicologa e psicoterapeuta convinta.

Antonella Antonino

LIBRE GGIA NDO

DI MARINELLA ZETTI

Con il freddo è molto piacevole leggere un buon libro, sorseggiando una bevanda calda o un drink comodamente sdraiati sul divano.

“La forza di Antonia. Storia di una persona transgender” di Antonia Monopoli e Gerardo Maiello è un romanzo biografico che racconta la vita "diversa" dell'autrice. **Il libro sarà presentato in ASA**, non abbiamo ancora fissato la data, sicuramente dopo il Primo Dicembre.

Bisceglie, un paesotto della Puglia diviso tra il mare, l'Adriatico, dove vive Antonio. Un bambino timido, riservato, solitario, schivato e bullizzato dagli altri bambini perché lentiginoso ed "effeminato". A otto anni inizia ciò che lui stesso definirà l'inizio di una via crucis tra medici di base e psichiatri che propongono manicomio e lobotomia. L'infanzia e l'adolescenza di Antonio sono tormentate da incomprensioni e intolleranza, da sacrifici e rinunce. Una volta adulto, Antonio conosce la transessualità e trova la risposta a quella "bambina

imprigionata nel cuore di un bambino", con "un amore smisurato per la vita". Così inizierà il suo percorso di transizione che lo porterà a diventare Antonia. Il viaggio a Milano, la prostituzione, l'emancipazione, l'amore e l'attivismo TLGB saranno tappe di un percorso che vedrà Antonia divenire una delle principali e influenti esponenti del movimento transgender in Italia. Antonia incontrerà il teatro nel quale ritroverà lo stupore e la meraviglia di quando, da piccola, trascorrevano ore ed ore accanto al padre che lavorava come "maschera" al teatro del paese. Alessandra, una giovane farfalla monarca sopravvissuta a un incendio, aiuterà Antonia a scoprire la sua natura e la sua strada, in una vecchia valle incantata, un mondo una volta popolato da spiriti e fate, distrutta completamente dall'avidità degli uomini.

“Il settimo regalo” di Dominique Valton è un gioiellino da gustare lentamente per assaporare le diverse ambientazioni. Ogni racconto regala al lettore un'emozione diversa. Sette preziosi doni che l'autrice fa ai suoi lettori: ogni racconto propone una storia singolare e coinvolgente. Un mix di umanità, tristezza, compassione e amore, "Il Settimo Regalo" suscita emozioni profonde, forse negli animi più sensibili anche una lacrima. Eppure la lettura non lascia l'amaro in bocca, al contrario regala dolcezza e

tenerezza. Una nuova sfida vinta dall'eccellente autrice che ha conquistato il pubblico con i suoi noir molto cattivi.

“La bomba. Cinquant'anni di Piazza Fontana” di Enrico Deaglio, edito da Feltrinelli, rilegge la strage della Banca Nazionale dell'Agricoltura ripercorrendo la storia politica italiana e scoprendo impensabili collegamenti tra fatti che sembrano molto lontani. La bomba compie mezzo secolo, ma non ha mai smesso di cambiare l'Italia. Una storia che inizia dalle coincidenze e dai luoghi in cui si è svolta. Riemergono il tassista Rolandi e la stanza della questura in cui è stato suicidato Giuseppe Pinelli, l'angosciante Veneto dove la bomba venne concepita e le manovre finanziarie attorno alla banca della strage. E il quadro di Enrico Baj "La nostra Guernica" che venne bendato perché raccontava la verità. Un viaggio nella memoria che ha l'andamento di un giallo nel descrive mezzo secolo della storia italiana come non l'abbiamo mai sentita.

“Perché non lei” di Marisa Giaroli, edizioni Youcanprint, non è solo la storia di un amore tra donne, sarebbe troppo riduttivo perché c'è molto di più. Ci sono le paure, i pregiudizi e la cattiveria che questa relazione può suscitare. Ma non è tutto, c'è anche la vicenda di una donna che prende consapevolezza di se stessa, che ha il coraggio di voltare pagina, dopo aver

ricevuto un brutto schiaffo dalla vita. Si parla anche della famiglia che è un bene prezioso ma può diventare limitante e oppressiva. E poi c'è la provincia con tutti i pro e i contro. Un argomento affrontato in molti romanzi e film perché offre tanti spunti di riflessione sulle dinamiche che si scatenano nelle piccole comunità.

I libri suggeriti li trovate in libreria o sui siti di vendita online. Se abitate a Milano, vi consiglio di passare in ASA in via Arena 25 dalle 10 alle 18 dal lunedì al venerdì- dove vi aspettano tantissimi libri, fumetti, Cd e Dvd a prezzi molto bassi, praticamente quasi regalati.

Buona lettura.



Ciao, mi chiamo Marco, ho 48 anni, gay buone condizioni cliniche, abito vicino a Milano. Cerco uomo per amicizia eventuale relazione. Sono dolce, passionale. Scrivimi: azzurrosereno71@libero.it

Andrea 41anni, 183x80kg, fisico sportivo e definito, dicono bel ragazzo, abito tra BG e MI, ottima posizione, mi piace il fitness e amo viaggiare come posso, da 5 anni in questo mondo, single da 2 anni dopo una relazione di 7, mi piacerebbe conoscere una ragazza inizialmente per amicizia... poi si vedrà. email: moroniz65@gmail.com

Ciao, sono Alessandro ho 55 anni siero+ sto bene viremia negativa. Abito in provincia di Lodi, nel basso lodigiano. Cerco una donna che come me ha lo stesso problema sono alto 1.80 peso 80 kg, mi piace viaggiare, cinema, ballo e uscire a cena. Per contattarmi WhatsApp o SMS al 3400067695.

Io sono Luigi, 44 anni e cerco una donna. Abito a Milano. 334 3307862.

53enne, asintomatico, fisico snello, atletico di Brescia. Desidero conoscere una donna per amicizia finalizzata a una relazione. No avventure. Tel. 3405730912

Ciao, ho 53 anni, in ottima salute. Sono un uomo dolce che cerca una donna per amicizia o altro più o meno coetanea per passare il tempo libero insieme e per condividere il problema. Amo la natura, andare in moto e gite fuori porta. Abito a Desio. A presto. Tel 348 7274912 email vittorio.busignani@yahoo.it

TEST RAPIDO HIV SICURO ANONIMO GRATUITO CON ESITO IN 20 MINUTI



Ti aspettiamo
**ogni 2° martedì del mese dalle
h12.30/18.00**
presso la nostra sede in via Arena 25, MI
(M2 S. Agostino / P.ta Genova)

Ciao, Mi chiamo Andrea e vivo a Modena, siero+, ho 56 anni ben portati, sportivo amante dei viaggi. Vorrei conoscere una donna per amicizia ed eventualmente una relazione importante. scrivimi : dg_andre@hotmail.com

Buongiorno, sono una donna di 64 anni e vivo in provincia di Monza-Brianza. Amo andare a ballare il liscio, ascoltare la musica, stare in compagnia, chiacchierare e divertirmi. Sono sensibile e elegante. Cerco persone con cui trascorrere momenti piacevoli, amiche, amici e sarei felice di coltivare una nuova relazione sentimentale con un uomo serio che condivida i miei interessi.
Un sorriso, Carmela 349 7509711

Ciao, cerco una ragazza con età compresa tra i 25-40 anni, disponibile ad instaurare qualsiasi tipo di relazione ovvero amicizia, affettuosa oppure semplicemente condivisione del problema, non mi interessa il contenitore ma il contenuto ovvero il cuore. sono di Milano. La mia mail è freedom7@hotmail.it

Ciao sono Gio, ho 56 di bell'aspetto, cerco un compagno più o meno coetaneo in zona Milano. Io HIV. L'importante che sia a modo, soprattutto semplice e attivo. Poi conoscendosi ci si capisce meglio. Il mio numero di telefono è 347 5003010. a presto.

Mi chiamo Turi, ho 35 anni. Mi piace il cinema, la musica e l'arte in generale. Adoro far passeggiate in montagna. Cerco ragazza sieropositiva per una relazione. Sono passionale e premuroso. Tel. 320 8443038

Ciao, sono un ragazzo di 46 anni, molto giovanile, mi piace viaggiare in moto. Mi piacerebbe conoscere una ragazza carina, seria senza figli e single per una amicizia iniziale, finalizzata a una vera storia d'amore. Io sono alto 171. peso 77kg, moro, occhi neri, vivo solo in un bellissimo paese al mare. La mia email é roby870.m@libero.it

Ciao, mi chiamo Giuseppe e sono nato nel 1955. Sieropositivo da 10 a viremia zero e in buona "salute". Sono omosessuale cattolico di bella presenza (dicono). Sono a Milano da poco tempo e vorrei anche solo conoscere qualche persona con cui organizzare un cinema, un apericena... un amico senza impegno reciproco per iniziare a uscire assieme e rompere la monotonia. Mia email pino1955_2016@libero.it

Sono un 57enne amico S+ e sto cercando una donna per amicizia ed eventuali sviluppi. Se ti interessa puoi trovarti al 346-0868854 dopo le 17.

Mauro, 47 anni, provincia di Milano, HIV da 12, cerco compagna per una relazione seria. Carino, simpatico, sempre allegro, altro 1.75 per 64 kg. Tel. 345 4676166.

53enne varesino HIV dal 88, e viremia azzerata da anni cerca complice per amicizia e passione cinema, storia e altro oltre a politica. scrivere a bennyvarese@gmail.com e con foto anche whatsapp 392 1943729

Fabrizio, 48 anni. Abito a Milano da 11 anni dove lavoro come magazziniere. Ho gli occhi verdi, sono simpatico e senza grilli per la testa. Non ho la patente e sono amante dei cani. Cerco una compagna HIV+ possibilmente che stia bene
Telefono 349 4557144

Ciao, sono hiv+ 54 anni gay cerco un amico, che forse potrebbe diventare un compagno di vita libero hiv+ ma anche no, con cui parlare liberamente senza problemi. Astenersi, avventurieri, bugiardi e perditempo. Chiedo troppo? artorius_7@live.com

Mi chiamo Marisa, ho 56 anni e sono di Piacenza. Non ho figli. Cerco Compagno per relazione seria, coetaneo o maggiore di età. Amo la lettura, il cinema e i viaggi. Tel. 320 2789533

Ciao, mi chiamo Davide, 44 anni, cerco un'amica per amicizia, per uscire e parlare. Abito a Milano. Sono tranquillo. Tel. 327 3180872.

Ciao un ragazzo di 42 anni s+. Mi piacerebbe conoscere una donna x eventuale amicizia poi chissà. Il mio cell3403089406

Ciao mi chiamo Fabio, ho 37 anni e sono di Milano. Sono un ragazzo intelligente e di bell'aspetto. Mi piacerebbe conoscere una ragazza solare per amicizia/relazione. Ciao cellulare 392 2584839

Ciao sono Angelo, cerco una donna x conoscenza ed eventuale relazione. x contatto 340309406

Ciao, donna 51 anni , siero+ da 31 e sto bene , vorrei provare questa strada per incontrare un uomo che mi interessi.Vivo a Piacenza. Scrivimi a Stardust@alice.it

-

Mi chiamo Brums, amo la musica, sono molto sensibile e dicono di me persona piacevole !! !cerco amici e amiche hiv + come me per qualche serata in compagnia o divertimento!!!! contattami mi fara' piacere ciao 333 74 32 362 brums dalle 18.00/21.00 lavoro durante il giorno.ciao

-

Mi chiamo Rocco, ho 56 anni, sieropositivo, omosessuale, cerco amici nella stessa situazione. Abito in provincia di Verbania.Telefono: 340 6292186

-

Ciao sono una ragazza di 46 anni abito provincia di milano mi piacerebbe conoscere ragazzi e ragazze per condividere il problema sono amante della natura e degli animali e mi piace viaggiare a presto tel.389 4421741

-

Mi chiamo Maurizio, ho 55 anni, abito vicino Milano, sono sieropositivo in terapia con carica virale azzerata.Vorrei conoscere una donna sieropositiva per amicizia o eventuale relazione. Sono alto e abbastanza longilineo (183 cm * 78 kg.), ho un lavoro stabile due gatti e una gran voglia di vivere. Se ti va di contattarmi per conoscersi meglio, questo e' il mio indirizzo mail daftcrew2003@virgilio.it. ciao e spero a presto.

-

Ciao, mi chiamo Gianluca ho 40 anni. Mi farebbe piacere conoscere una donna simpatica, allegra e seria. Il mio numero è 331 3134618.

Ciao, Sono Gianni 45enne di Milano, gay, sto cercando un uomo per amicizia ed eventuale relazione. Se ti interessa contattami. Mia e-mail: gianni69_mi@yahoo.it o per facile contatto mio cell. 349 5542403.

Maurizio, 48 anni di Arese dolce e sensibile cerco ragazza per eventuale amicizia o chissà Tel: 349 2280400

-

Ciao, ho 56 anni. Africano, alto 1.75 m. Carino e simpatico. Cerco donna seria per relazione duratura. Zona Milano e dintorni. Pierre, tel. 346 3667316

-

Ciao, sono Giuseppe di Milano 48 anni sono tranquillo e simpatico, non cerco una relazione ma un'amica con cui vedersi ogni tanto per un caffè, una passeggiata, un cinema. Il mio cell. è: 366 3816464

Ciao sono Angelo mi piacerebbe conoscere una donna della provincia di Milano x contatto 3403089406

Mi chiamo Rino, ho 55 anni e conoscerei ragazza per amicizia eventuale unione. Sono dolce e romanticone ... Su ragazze vi aspetto in molte. ciao chiamami 3421872272

-

Ciao mi chiamo PaoloAlberto 53 anni siero + da molti anni con viremia negativa da +di 15 anni con figli grandi cerco una lei che voglia ripartire amo viaggiare, divertirmi e tanta passione per bella relazione. Sono provincia di Milano. milanomillecolori@libero.it

-

Ciao sono gay, ho 61 anni, abito nella provincia di Monza. Sto cercando un uomo per amicizia ed eventuale relazione. Se ti interessa contattami a questo numero 3476974149

-

Ciao mi chiamo Raffaele ho 57 anni non li dimostro, sono un tipo normale con pregi e difetti HIV+ asintomatico. Vorrei conoscere un uomo con i miei stessi requisiti in Milano o provincia per amicizia e altro 3299716468

-

Sono Sonia hiv da 32 anni sto bene vivo a Firenze vedova ..piena di interessi culturali ed amo viaggiare ho 55 anni... vorrei tanto incontrare un uomo per una nuova amicizia uscire ridere..vivere son.betti@alice.it

-

Ciao, sono una donna di 53 anni e vivo a Como. Amo viaggiare, leggere, andare al cinema, passeggiare nella natura. Conduco una vita stabile e tranquilla e amo i gatti (ne ho due). Mi piacerebbe incontrare nuove persone con cui condividere i miei interessi. Se ti va di contattarmi questo è il mio indirizzo mail sunseart66@gmail.com

Per pubblicare un annuncio, inviare il testo all'indirizzo email: essepium@asamilano.org

La presenza degli annunci è subordinata allo spazio disponibile e all'arrivo di nuovi annunci.



Anche tu puoi pubblicare una Scrittura su ESSEPIÙ.

Mandaci una e-mail con oggetto scritte a: essepium@asamilano.org

Le più interessanti saranno pubblicate nei prossimi numeri. **SCRIVETE NUMEROSI!**

BASAR
MERCATINO SOLIDALE



Sabato 9 novembre 2019 // 10.00 alle 18.00
Via Arena 25 - Milano (vicino alla m2 S.Agostino/Porta Genova)

I prossimi appuntamenti 2019: 14 Dicembre

Il **bASAr** è il mercatino allestito ogni mese presso la sede di ASA allo scopo di finanziare i progetti e le attività dell' associazione. Puoi trovarci di tutto: abbigliamento, scarpe, oggetti per la casa, piccoli pezzi di arredamento, accessori, curiosità, libri e cd, nuovo, usato e vintage, e puoi aggiudicarteli con una piccola donazione.

Il **bASAr** è ormai un appuntamento fisso per molti milanesi e ti sorprenderai per la varietà degli articoli.

Sostienici regalando ciò che non ti serve o ciò che non indossi più; verremo noi a ritirare la tua donazione.

**Chiama allo 02/58107084
oppure invia una mail a
asa@asamilano.org**

ASA
Associazione Solidarietà AIDS - Onlus

**LE NOSTRE
ATTIVITÀ**

Centralino informativo HIV/AIDS : 02/58107084, con il coordinamento di ISS / Ministero della Salute (progetto Re.Te.AIDS), lunedì - venerdì , ore 10-18.

ASAMobile: Servizio di accompagnamento rivolto a persone sieropositive che devono recarsi in ospedale per visite o cure in day hospital.

Counselling: Vis-à-vis e consulenza psicologica per persone sieropositive, parenti e partner.

Gruppo The Names Project: Crowdfunding per il Progetto Digitalizzazione Coperte dei Nomi per renderle sempre disponibili e accessibili a tutti.

International AIDS Candlelight Memorial: fiaccolata commemorativa in memoria delle vittime dell'AIDS, ogni anno a Maggio.

Gruppo scuole: Interventi di informazione e prevenzione nelle scuole.

HIV/IST info-Point : Test HIV e diffusione di materiale informativo e preservativi nei luoghi di aggregazione, eventi e locali.

Sponsorizzazione: Convegni e manifestazioni pubbliche: concerti, spettacoli, dibattiti, mostre.

Gruppo carcere: Iniziative di informazione e prevenzione nel carcere di San Vittore.

Essepiù: Bimestrale di informazione e riflessione rivolto a persone sieropositive e a chiunque voglia saperne di più.

bASAr Mercatino Solidale: Mercatino di beneficenza per la raccolta di fondi a sostegno di ASA e i progetti - Ogni secondo sabato del mese dalle 10 alle 18.

Asta E-bay: Vendita di abbigliamento e oggetto a sostegno di ASA e i progetti, nell'area aste di beneficenza.

HIV a quattr'occhi: serata informativa a cadenza mensile dedicata soprattutto a chi ha scoperto da poco di essere sieropositivo, per dialogare e ricevere informazioni da qualcuno che non sia un infettivologo o uno psicologo.

Test HIV Rapido: Ogni mese, il martedì, dalle 12.30 alle 18. gratuito, senza appuntamento e esito in 20 minuti.

Per informazioni: essepiu@asamilano.org